

Al via Da oggi a Bari il nuovo festival dell'Apulia Film Commission

Fino al 1 ottobre Undici giornate di cinema, musica e incontri inusuali

Frontiere mette in scena lo spettacolo della realtà

A partire da una traccia: «La prima volta»

BARI — Aveva 32 anni ed era già famosissimo nel mondo del cinema, al quale aveva regalato decine di *short comedies*. Ma questo fu il suo primo lungometraggio, che in tanti hanno considerato e considerano il suo «assoluto». L'occasione di vederlo su grande schermo - a novant'anni precisi dalla prima proiezione - ce la offre «Frontiere. La prima volta», che per la sua serata inaugurale sceglie di far scorrere sul telone dell'Abc (questa sera, ore 20), a Bari, le immagini del *Monello*, primo film chiamato a rappresentare la rassegna dedicata ai «Maestri esordienti». Si parte da Chaplin, dunque, per poi mettere in fila le «prime volte» dei cineasti più eterogenei, per formazione, poetica, risultati. Ecco che la seconda proiezione in programma - ancora questa sera, all'Abc, ore 22 - è per *Il posto*, film con il quale Ermanno Olmi esordì dietro la macchina da presa nel 1961. Un omaggio dovuto, quello per Olmi, che a «Frontiere - La prima volta» sarà personalmente presente il 28 settembre (teatro Petruzzelli, ore 19) per accompagnare l'anteprima nazionale del suo ultimo lavoro, *Il villaggio di cartone*, passato fuori concorso a Venezia e in arrivo nelle sale italiane a partire dal 7 ottobre.

Proprio quella proiezione farà da apripista al primo dei tre appuntamenti intitolati «Rosso di sera», che sul palcoscenico del Politeama vedranno mescolarsi parole, suoni, immagini, generi e identità, nel tentativo di percorrere una nuova traiettoria spettacolare, tutta da sperimentare, come spiegava qualche settimana fa in conferenza stampa l'ideatore di «Frontiere», Oscar Iarussi. In quella circostanza, il presidente di Apulia Film Commission individuava nel 1991, nell'approdo della Vlora all'interno del

porto di Bari, il seme d'un cambiamento di prospettiva e sostanza che fa di una città qualunque una «città di frontiera», appunto, nella quale si fa più che mai necessario il confronto con (e fra) stili e linguaggi diversi, nuovi, possibili. «Il naufragio di quel muro nel cuore dell'Adriatico» è dunque causa prima di un festival che «non è un festival, ma una ricerca», di un progetto che non è un progetto, ma «un tragitto da condividere all'insegna dello spettacolo della realtà».

Si comincia dunque dagli scatti primigeni di Berengo Gardin, Scianna e Barbieri (*cfr. recensione qui a destra*), che segnano anche la restituzione alla città - e alle sue culture - del rinato Palazzo delle Poste, dove oggi pomeriggio (ore 18) si svolgerà la cerimonia inaugurale di «Frontiere» e dove quelle immagini resteranno esposte fino al 23 ottobre. Ma si passa velocemente a quelle realizzate da Vittorio Arcieri per la mostra «IntegrAZione - Vent'anni dagli sbarchi albanesi sulle coste pugliesi», che da domani è visibile al Cineporto. Sempre in seconda giornata, poi, tra i «Maestri esordienti» sfilano all'Abc (rispettivamente alle ore 20 e alle 22) le immagini in arrivo dagli anni Cinquanta di Federico Fellini (*Lo sceicco Bianco*) e di Alain Resnais (*Hiroshima mon amour*).

Rossella Trabace



Storia

A destra, la più celebre fra le immagini del «Monello» di Chaplin, che inaugura oggi la rassegna «Maestri esordienti». A sinistra, Ermanno Olmi sul set barese del «Villaggio di cartone» (foto di Kash G. Torsello)

